

# 1 | Francesco Bacone

## L'esigenza di un metodo

F. Bacone, *La grande instaurazione, Prefazione, in Scritti filosofici*, a cura di P. Rossi, Torino, Utet, 1975, pp. 526-27; 535-537

Nella Prefazione alla *Grande instaurazione* (1620) Bacone espone alcune delle sue tesi fondamentali. Nel passo che riportiamo egli afferma che l'esperienza non è sufficiente per pervenire ad una conoscenza oggettivamente valida. Le informazioni dei sensi, sebbene indispensabili, non ci fanno evitare

errori e fraintendimenti anche molto gravi. Occorre sapersi orientare nel labirinto delle impressioni sensibili, che sono varie e mutevoli, facendo ricorso a esperimenti adeguati e a una preventiva purificazione della mente dai pregiudizi che in essa allignano.

La natura si presenta all'intelletto umano come un labirinto

Per riassumere ciò che abbiamo detto, sembra che la fede negli altri e la propria capacità non abbiano finora condotto gli uomini a felici risultati nelle scienze, soprattutto perché nelle dimostrazioni e negli esperimenti già conosciuti essi possono trovare un aiuto assai scarso. L'edificio dell'universo, per la sua struttura, appare all'intelletto umano che lo contempla come un labirinto dove si presentano da ogni lato molteplici vie ambigue, fallaci somiglianze di cose e di segni, spirali e nodi avvolti e complicati delle nature.

È necessario che le esperienze dei sensi siano guidate da un metodo

Il cammino deve perpetuamente compiersi all'incerta luce del senso che talora è sfolgorante, talora opaca, attraverso le selve dell'esperienza e dei fatti particolari. Anche coloro che si offrono (come abbiamo detto) come guide per il cammino vi sono essi stessi avvolti e aumentano il numero degli errori e degli erranti<sup>1</sup>. In una situazione così aspra bisogna disperare del giudizio umano sia per quanto riguarda la sua propria forza, sia per quanto concerne i casi fortunati nei quali esso si può trovare. Né l'eccellenza degli ingegni, per quanto grande sia, né il caso negli esperimenti, per quanto spesso si verifichi, potranno vincere queste difficoltà. I passi devono essere guidati da un filo conduttore: l'intera via, fin dalle prime percezioni dei sensi, dev'essere costruita con metodo sicuro.

Meriti degli antichi nella meditazione astratta

Non intendiamo affermare che in tutti i secoli precedenti e attraverso tanto grandi fatiche, non si è realizzato assolutamente nulla. Al contrario non dobbiamo vergognarci di ciò che fin'ora è stato scoperto, e senza dubbio gli antichi furono uomini ammirabili in quelle ricerche che sono fondate sul genio e sulla meditazione astratta.

La bussola ha cambiato il modo di navigare per i mari e ha permesso la scoperta del Nuovo Mondo

Nei primi secoli gli uomini dirigevano il corso delle navigazioni solo attraverso l'osservazione delle stelle e riuscivano a bordeggiare le rive dell'antico continente o ad attraversare alcuni mari minori e mediterranei; perché essi riuscissero a varcare l'oceano e a scoprire le terre del Nuovo Mondo fu necessaria la scoperta della bussola<sup>2</sup>, guida più sicura e certa per la navigazione.

1. Sono i filosofi del passato.

2. Della bussola Francesco Bacone parla altrove come di

una delle invenzioni che hanno cambiato la vita dell'umanità. Alla bussola paragona il

metodo, che deve orientare lo scienziato nel *mare magnum* dei dati raccolti.

Allo stesso modo, quanto finora è stato scoperto nelle arti e nelle scienze è di tal fatta che poté esser trovato mediante l'uso, la meditazione, l'osservazione, l'argomentazione: si tratta infatti di cose molto vicine ai sensi e quasi sottomesse alle nozioni comuni. Perché sia possibile tendere a fini più lontani e agli occulti segreti della natura, si richiede necessariamente l'introduzione di un uso migliore e di una più perfetta applicazione della mente e dell'intelletto. [...]

Duplici è la colpa del senso: o ci abbandona o ci inganna. In primo luogo esiste una infinità di cose che sfuggono al senso anche se esso è ben disposto e non è ostacolato in alcun modo. Ciò avviene o per la sottigliezza dell'intero corpo, o per la piccolezza delle sue parti, o per la distanza, o per la grande lentezza o velocità del moto, o per la familiarità dell'oggetto, o per altre cause. Anche quando il senso afferra l'oggetto, la sua comprensione non è sempre sicura, perché la testimonianza e l'informazione del senso avvengono sempre in base ad una analogia con l'uomo, non in base ad un'analogia con l'universo. Per questo è un grande errore asserire che il senso è la misura delle cose.

Per rimediare a questa situazione abbiamo radunato da ogni parte e costruito con molta e tenace fatica degli aiuti per il senso, che fossero in grado di rimediare agli inganni con delle sostituzioni, alle variazioni con delle rettificazioni. Per realizzare questo, ci serviamo non tanto di strumenti, quanto di esperimenti. Infatti la sottigliezza degli esperimenti è di gran lunga maggiore di quella dei sensi anche se questi siano aiutati da squisiti strumenti (parliamo, s'intende, di quegli esperimenti che sono stati escogitati con abilità e con arte proprio per risolvere il problema in questione). Alla percezione immediata e propria del senso non attribuiamo dunque grande valore e giungiamo ad affermare che il senso dovrà giudicare solo dell'esperimento e l'esperimento delle cose reali.

Riteniamo pertanto di essere religiosi ministri del senso (dal quale tutto deve derivarsi nelle cose naturali almeno che non si desideri impazzire) e abili interpreti dei suoi oracoli: tanto che mentre altri sembrano difendere o coltivare il senso per qualche scopo determinato, noi lo facciamo per il senso stesso. Questi sono i mezzi che abbiamo preparato perché il lume stesso della natura si accenda e diffonda la sua luce. Essi sarebbero sufficienti se l'intelletto umano fosse retto e simile ad una tavola rasa. Poiché invece le menti degli uomini sono come assediato in molti modi, manca uno spazio puro e libero che possa ricevere i veri raggi delle cose. Sorge in tal modo la necessità di ricercare un rimedio anche a questo inconveniente.

Gli idoli che occupano la mente umana sono o acquisiti o innati. Gli acquisiti giungono alla mente degli uomini o dalle opinioni e dalle sette dei filosofi o dalle cattive regole delle dimostrazioni. Gli innati ineriscono alla natura dello stesso intelletto che, molto più del senso, è proclive all'errore. Per quanto infatti gli uomini si compiacciano con se stessi e finiscano per ammirare o addirittura per adorare la mente umana, è tuttavia cosa certissima quanto segue: come uno specchio ineguale altera i raggi delle cose secondo la sua figura e la sua sezione, così la mente umana, impressionata dalle cose attraverso i sensi,

Per procedere oltre nella ricerca che parte dai sensi bisogna introdurre un uso migliore della mente

I sensi hanno due difetti: non colgono tutto e danno un'immagine soggettiva delle cose

Per rimediare occorrono strumenti che estendano la portata dei sensi ed esperimenti che vadano oltre l'osservazione immediata

L'uso potenziato dei sensi sarebbe sufficiente se la mente non fosse ingombra di pregiudizi

Gli «idoli» della mente sono pregiudizi acquisiti o innati all'intelletto

introduce e mescola senza fedeltà alcuna la propria natura alla natura delle cose quando forma e organizza le sue nozioni<sup>3</sup>.

3. Mentre nel *Nuovo organo* Bacone parla di quattro tipi di idoli, qui ne indica solo due: quelli innati e quelli acquisiti. I primi, i più gravi, sono quelli connessi alla natura stessa della mente: essa tende, infatti, a vedere tutto in rapporto alla sua natura piuttosto che secondo quella delle cose.

#### ■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Presenta le metafore e gli argomenti usati da Bacone per descrivere le difficoltà di orientamento nell'esperienza sensibile e l'esigenza di un metodo.
- 2) Spiega il valore reale e metaforico del riferimento alla bussola.
- 3) Sintetizza quali sono secondo Bacone le origini e gli effetti dei pregiudizi.

#### ■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) Quale merito Bacone riconosce agli antichi e che cosa si aspetta di più dai moderni?
- 2) Spiega in che modo la critica dei difetti dei sensi si traduca in precise indicazioni di metodo.
- 3) Partendo dall'analisi dei pregiudizi, spiega che cosa intende Bacone per miglioramento dell'uso della mente umana.